

La lettera

«Mio marito ex parlamentare, vitalizio di 5.400 euro»

Caro Cazzullo, sono la moglie di un ex parlamentare e ministro di 94 anni compiuti, ultimo membro rimasto in vita della direzione della Dc, Giancarlo Tesini.

Sono incredula e avvilita che un giornalista come lei abbia scritto delle inesattezze sui vitalizi. Non capisco cosa l'abbia spinta a fare un così grossolano errore. Fra l'altro per fomentare in un momento così difficile, ulteriore odio verso la/il politico.

Mio marito ha fatto 25 anni in Parlamento fino al 1992, non aveva altri introiti come succedeva e succede oggi, credeva nel suo lavoro e ha dato tutto se stesso perché credeva nello Stato. Sa quale è il vitalizio di mio marito? Netto 5.400 euro, poi decurtato di 2.000, e l'anno scorso riportato alla cifra precedente. Le sembra un vitalizio spropositato a 94 anni, quando solo la badante ne costa 2.000?

Quante falsità ho letto dal 2018, da Travaglio in giù, ma da lei non me lo aspettavo. Le piace la classe politica di oggi? Pensa che quella di ieri fosse una classe di ladri? Ripercorra la storia, quella vera, del perché il politico prendeva un buon stipendio.

All'epoca erano 10 milioni di lire, non avevano benefit se non l'ingresso allo stadio gratuito e il viaggio in treno.

Oggi 16.000 euro, portaborse, ufficio ecc ecc.

Maura Da Costa Tesini

Gentile signora, non è in discussione l'onestà personale di suo marito. Ma se il Parlamento stabilisce che le pensioni si calcolano con il contributivo, non con il retributivo, gli ultimi che dovrebbero sfuggire alla regola sono i parlamentari.



La lettrice è la moglie dell'ex parlamentare e ministro Giancarlo Tesini. Scrive a proposito dei vitalizi che di recente sono stati ripristinati

